

STORIA DEL CAMPIONE

Il romanzo di Pietro Mennea tra volontà, medaglie e vita

Barletta, tanti gli aneddoti raccontati da Renato Russo

di GIUSEPPE DIMICCOLI

È bello visualizzare Pietro Mennea che sfoglia il libro di Renato Russo «Quella maledetta voglia di vincere. Il romanzo del giovane Pietro Mennea» edito dalla Editrice Rotas (presentazione domani alle 20.30 a Bisceglie a Libri nel Borgo Antico). Interiorizzare le belle pagine suscita tenerezza e nostalgia nel vedere il suo volto sorridente che legge il racconto di pagine di vita, sport e storia. Un ritratto completo del campione di

Barletta lungo tutto l'arco della sua vita. Pietro avrebbe riso nel vedere la sua fotografia, rigorosamente in bianco e nero, in quinta elementare

con il maestro - fotografo Mauro Di Pilato e la sua pagella scolastica. Al pari avrebbe fatto con quella del presidente del Parlamento Europeo Pat Cox. Avrebbe baciato l'immagine di sua mamma Vincenza. A Cosimo Puttilli e ai professori Autorino e Mascolo un ciao affettuoso. Renato Russo, con la passione vulcanica che lo anima ogni qual volta scrive - questa volta è palpabile anche l'affetto e il rimpianto per una morte prematura - merita un plauso perché con dovizia di particolari e documenti storici permette al lettore di



Renato Russo

Quella maledetta voglia di vincere

Il romanzo del giovane Pietro Mennea

PAGINE DI VITA

A sinistra, la copertina del libro di Renato Russo

conoscere nella sua totalità l'uomo bianco più veloce del mondo. Tanti i particolari inediti inseriti nelle 199 pagine con 155 fotografie a corredo. Tra gli altri, momenti di vita con la sua famiglia, vittorie e allenamenti e il lungo ed affettuoso rapporto con la sezione di Barletta dell'Avis, Associazione volontari italiani sangue. Interessante un passaggio scovato nel periodico «Sangue e Vita» bollettino della grande famiglia degli avisini e il rapporto di stima, testimoniato da un autografo, con il mensile «Il Fieramosca». Nella prefazione, il sindaco di Barletta Pasquale Ca-

scella, si chiede «Cosa è stata l'intensa vita di Pietro se non una sfida continua?». E allora per trovare le risposte a quella che è stata una vita esemplare ricca di successi umani e sportivi e individuare le motivazioni per rafforzare la propria volontà facendo in modo che assomigli a quella ferrea di Pierino, basta sfogliare il libro e tuffarsi nell'universale Mennea. Sembra un controsenso ma non bisogna farlo di corsa. Chi volesse accrescere le emozioni riscolti la telecronaca di Paolo Rosi di Mosca quando le Olimpiadi si inchinarono a «Pietro lo Zar».



FRECCIA DEL SUD

In alto, la vittoria strabiliante sui 200 metri alle Olimpiadi di Mosca del 1980

PRESENTAZIONE

Domani sera
a Bisceglie
a Libri nel Borgo Antico